



**PERCEZIONI D'AUTUNNO**

*Dopo la mostra di Sergio Riviera e “Sensi Disgiunti”, la presentazione del software Winlucy, i seminari e i convegni, la Fondazione Lucia Guderzo, sempre attenta al territorio che la circonda, ha voluto realizzare un’iniziativa che coinvolgesse un pubblico ancora più vasto, avvicinandolo al nostro modo di essere attraverso il cibo, la poesia e la fotografia. La partecipazione del Fotoclub Padova è un’altra grande opportunità per espandere la sfera di relazioni, dar vita a sinergie inedite, rendere possibile la creazione di qualcosa di nuovo e ancor più grande. “Percezioni d’Autunno” è il prosieguo di un cammino, una parte del tragitto, complemento di quel che è stato e preludio di quel che sarà.*

*Questa è solo una delle iniziative che contribuiscono a formare quel quid speciale della nostra realtà. È nell’anima stessa della Fondazione occuparsi di tutte le attività connesse al miglioramento delle vite di ciascuno, ad ogni livello, e le Nuove Cene al Buio sono una di queste. Le chiamiamo “nuove” poiché adesso hanno un respiro ancora più ampio: immaginate per un attimo di avvicinarvi alla sala che vi ospiterà per il desinare... davanti a voi una stanza alle cui pareti sono appese decine di foto; quando sarete più che sazi di immagini, quasi ubriachi di luce e colori, sarete accompagnati in una sala accogliente, un luogo senza riferimenti di spazio e di tempo. Iniziano ad arrivare i profumi dalla cucina, e sulla stessa onda si trasportano parole di poesia, dalla voce di chi le ha plasmate. Ecco quindi l’ultima dimensione che si è aggiunta alla galassia in cui viviamo, che fa della multisensorialità il fulcro del far star bene le persone, a partire da quelle che sono state private di uno dei sensi.*

*Accantonare la vista per ascoltare e valutare le parole, immergersi nei profumi senza farsi distrarre dai colori, gustare i sapori a prescindere dall’aspetto del cibo, e conoscere le cose attraverso la percezione delle mani... per certi versi è come tornare bambini, agli anni in cui si scoprono i sensi che una certa educazione poi ci fa mettere a riposo. Ma la voglia di scoprire non è un’attitudine che si dimentica, e basta poco per tornare a battere quei sentieri che siamo stati indotti a trascurare. Queste cene non sono un modo per “essere tutti ciechi”, anzi! Vogliono far scoprire quanta ricchezza ciascuno di noi porta dentro di sé, e a portata di mano, bocca, naso... E tale ricchezza è tanto più evidente quando abbiamo di fronte del buon cibo, quando cioè grazie al gusto, al tatto, all’olfatto si disvela un mondo inaspettato, che spesso viene offuscato da una luce abbagliante, troppo immediata, e per di più parziale perché una visione d’insieme cancella i dettagli.*



## *Continuiamo a costruire*

*La Fondazione Lucia Guderzo nasce raccogliendo l'eredità dell'impegno per le persone disabili e lo stile umano e professionale di Lucia Guderzo che ha operato al fine di incrementare l'autonomia delle persone con disabilità; un obiettivo che si raggiunge attraverso l'ausilio della tecnologia e la promozione di una rete di relazioni, due elementi necessari per consentire a ciascuno l'espressione creativa della propria progettualità di vita.*

*Muovendo da questa esperienza, la Fondazione si orienta oggi a dare nuovi impulsi alla ricerca scientifica in favore delle persone con disabilità, inserendosi nello scambio internazionale con l'organizzazione di eventi formativi e la pubblicazione di dati esperienziali e di studio che promuovano una cultura e un impegno fattivo a livello sociale.*

*La Fondazione, inoltre, promuove l'arte in tutte le sue espressioni, valorizzando le doti di artisti con disabilità e le iniziative che rendono più accessibile a tutte le persone il godimento della bellezza in ogni sua forma interpretativa.*

*La Fondazione sostiene ed amplia la rete delle strutture socio-assistenziali, riabilitative e sanitarie, coniugando pubblico e privato per la sinergia dei saperi e delle risorse, coinvolge le realtà aziendali e associative che incrementino la vita di relazione e le possibilità di realizzazione della persona.*

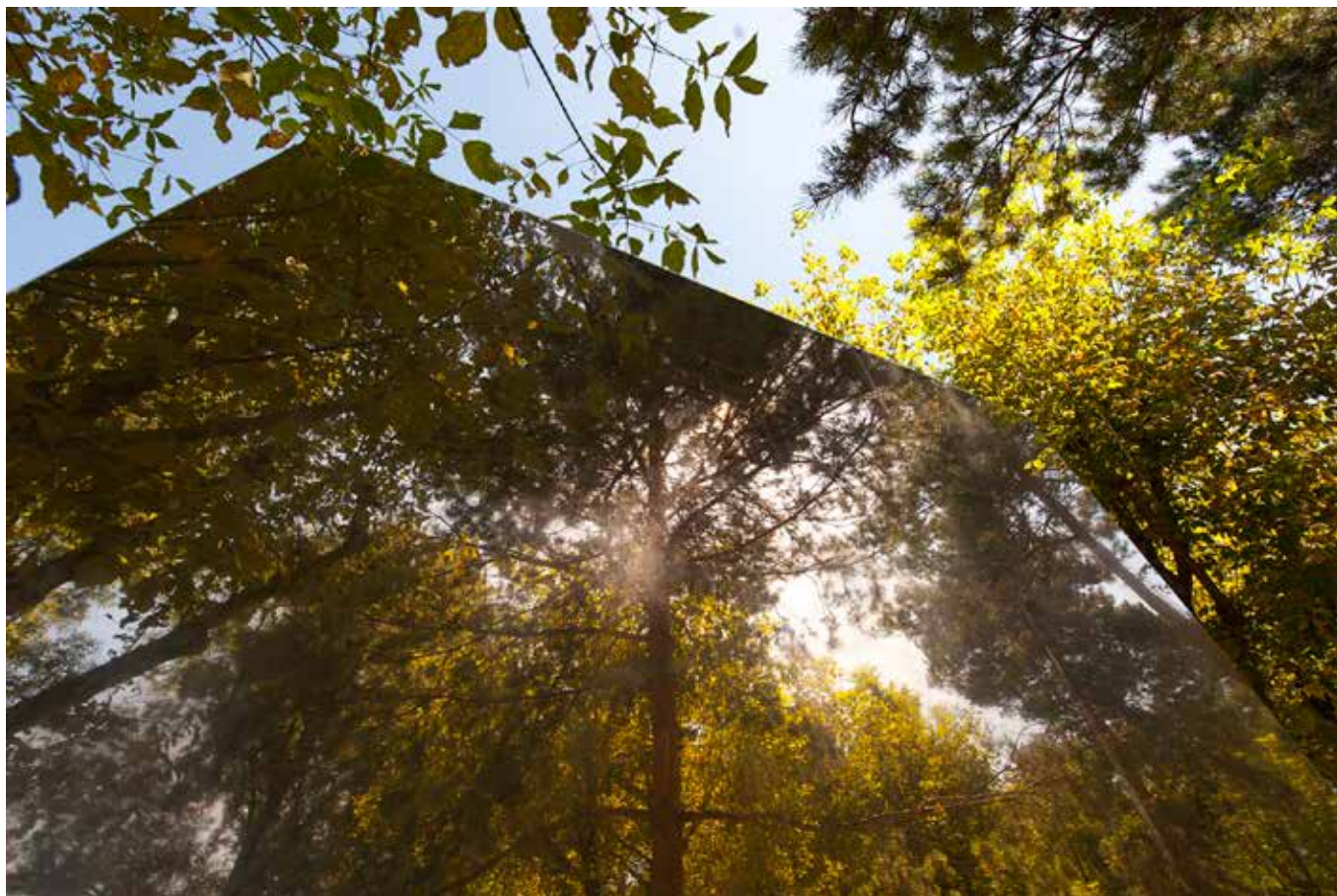
*Il nostro impegno quotidiano è costruire premesse in cui ogni persona, a prescindere dalle condizioni in cui si trova, possa trovare dialogo e possibilità concrete per vivere con dignità e libertà il suo orizzonte personale in una comunità competente ed accogliente.*



GIANNI SANDONÀ  
**VERSAILLES 11 NOVEMBRE 2012**



LEOPOLDO NOVENTA  
AUTUNNO SUI COLLI EUGANEI



ORNELLA FRANCOU  
**LUCE AUTUNNALE**



PIERGIORGIO CARGASACCHI  
**NOVEMBRE SUL GRANDE FIUME**

## *Autunno ha il volto di una donna*

*Autunno ha il volto di una donna  
che come luna pallida va  
e dello sfiorare ha bisogno per salire  
lungo le ore e i tempi  
fluenti delle età.*

*Autunno nel suo svanire ha  
il volto d'una di nebbia  
donna leggera e vaga  
nascosti quasi  
fra i suoi capelli gli occhi*

*per non vedere il cadere delle rose.  
Il tuo di volto donna è già di foglia  
ma d'un giallire che appena si commuove  
intercalando nel fondo dello sguardo*

*un palpitare di battiti sommessi.*

## *Sopra le voci*

*Cammino leggero  
sopra l'acqua del mattino,  
unito alla sorte  
del notturno fiore,  
ora chiuso di petali  
e di cuore.*

*Tra voci perse,  
cammino fra le terse  
robinie e le veloci  
note d'incanti liberati.*

*Gocce foglie azzurro,  
infondo cielo.*

*Cammino leggero  
fra le ore abbandonate,  
aspettando solite  
le ore e il tremore  
del fiato lieve  
su labbra quasi sospese.*



## *L'orizzonte è qui*

*L'orizzonte è una linea interiore:  
un cartello che compare nella nebbia  
dà il senso al nostro passaggio,  
così annebbiata è la vista  
dell'anima.*

*Così veloce è il transito  
fra una terra ed un'altra,  
solo sprazzi di sole  
nel grigio delle attese.*

*L'orizzonte è più vicino  
di quanto sembra:  
siamo già lì  
sulla linea immaginaria,  
siamo sopra  
le prospettive dell'aria.*

*Sentimenti nascono sulle scritte:  
è un ritorno di note  
che il nome nell'obliquo del nulla  
crea dall'assenza.*

*L'orizzonte è qui  
e nel percorrerlo altri ci vedranno  
lontane linee o frammenti  
di universi.*

## *Stagioni*

*Io che passando colgo l'immoto  
vuoto e quel silenzioso cambio  
che la stagione compie  
virando nell'ansia dei mattini.*

*Come il verde lascia penetrare  
altre lunghezze ed alla terra  
comincia a pesare le parole.*

*Finché svegliandosi dal buio  
un fruscio sente ai suoi piedi,  
unico suono fra le cortecce.*

*Unica voce fra le desolate  
rovine della civiltà.*

*Giovanni Sato*



PIERLUIGI GOLFETTO  
**PAESAGGIO AUTUNNALE**



MASSIMO NORBIATO  
**SINFONIA D'AUTUNNO**



MARIA NOVELLO  
**SENSI**



MARIO DAL MOLIN  
**ROMANTICO AUTUNNO**

## *A tavola:*

*Sapori di ottobre... tutto quello che offre l'autunno sui vostri piatti. Abbiamo cercato il modo migliore per raccogliere i frutti di questa stagione e permettervi di gustarli come mai prima d'ora. Ogni pietanza viene creata con arte e maestria: i funghi aprono il racconto, la zucca e il radicchio lo animano fino all'arrivo delle castagne, che ci regalano un dolce commiato. Qui non vi possiamo svelare ogni cosa, ovviamente; saranno i vostri sensi a guidarvi, una scoperta dopo l'altra. Oppure potete affidarvi ai vostri compagni di tavola (e di viaggio): nel buio ritroverete la spontaneità di una relazione non condizionata dal giudizio espressivo dell'altro, e il vero valore della parola come veicolo di senso.*





*Non possono sicuramente mancare i vini di questa terra; e tutti i prodotti provengono dai nostri paesi. Abbiamo fatto una scelta convinti dall'esperienza che nel buio le sfumature che caratterizzano e distinguono gli alimenti di ogni zona vengono accentuate; quando si è educati a percepirlle e riconoscerle risultano evidenti e saranno così ancor più valorizzate, di modo da stuzzicare la curiosità di "provare" tutto il possibile. Pensate: il modo di produrre gli insaccati, così distinto da un campanile all'altro; oppure il medesimo vitigno che dà un vino diverso se dimora nell'arenaria o sulle pendici marnose dei Colli Euganei; e ancora gli animali da cortile, così differenti quando sono ruspanti o costretti in allevamenti industriali, e ugualmente bovini e suini lasciati allo stato brado o allevati secondo le più moderne (e meno naturali) tecniche; o infine il confronto tra gli ortaggi di stagione raccolti al momento e le verdure coltivate in serra che maturano nei frigoriferi e a volte ne assumono il gusto...*

*Le differenze sono ciò che più dà senso al mondo, e la voglia di scoprirlo; variamente declinato, è il messaggio che ripetiamo anche nei filmati prodotti dalla Fondazione: dovrebbe essere normale essere diversi. In queste Cene multisensoriali vogliamo scoprire quanta ricchezza si nasconde in quei dettagli che solo una nuova percezione riesce a svelare.*



ditregroup.com

GIOVANNI SATO  
PANCHINA CON FOGLIE A VILLA CONTARINI

in collaborazione con:

